

PROFESSIONISTI SEMPRE (ANCHE DA PENSIONATI)

Il patrimonio delle casse previdenziali a 92 miliardi. Crescono del 4,4% le risorse per investire. Il 19,3% dei lavoratori in quiescenza resta in attività

di **Alberto Brambilla*** e **Alessandro Bugli***

La pandemia da Covid-19 non ha interrotto il percorso di costante crescita del numero dei liberi professionisti iscritti alle Casse privatizzate e del patrimonio totale. È quanto emerge dal Report Investitori Istituzionali giunto all'8° edizione, realizzato da Itinerari Previdenziali che verrà presentato il 7 settembre a Milano e l'8 a Roma. Gli iscritti contribuenti sono a fine 2020, 1.692.459 (1.683.458 nel 2019) pari a circa il 7,4% della forza lavoro complessiva del Paese con un aumento dello 0,53% rispetto all'anno precedente. Nel numero dei contribuenti attivi sono ricompresi circa 89 mila pensionati ancora in attività e che versano un contributo ridotto e i dipendenti dei settori pubblico e privato iscritti agli albi professionali che versano anch'essi una contribuzione ridotta o forfettaria. Interessante è anche il dato di genere: il numero di donne lavoratrici sul totale degli iscritti ha raggiunto, secondo i dati forniti dall'Adepp, l'associazione delle Casse, il 41% e tra gli under 40 tale percentuale sale al 54%, peraltro in modo omogeneo in tutte le Regioni del Paese. Con particolare riguardo alla professione forense, il numero di professioniste è salito al 48% rispetto a un 7% del 1981. **Le casse di previdenza che registrano il maggiore aumento di iscritti sono quella degli psicologi, Enpap (+5,70%), infermieri professionali, Enpapi (+5,59%), agrotecnici, Enpaia (+5,37%).** Quelle che viceversa registrano una maggiore riduzione del numero di iscritti sono la cassa geometri, Cipag (-2,90%) e l'ente degli agenti di commercio Enasarco (-2,27%).

I pensionati sono 460.805 con un aumento del 4,23% sul 2019; di questi circa 89 mila (il 19,3%) lavorano; si tratta di un dato di quasi 6 volte superiore alla media degli altri lavoratori. Pertanto, il rapporto iscritti/pensionati, considerando anche i pensionati lavoratori, è di 3,67 attivi per pensionato, dato inferiore al 2019 quando era di 3,80, ma ancora superiore al dato del sistema Inps che nel 2019 era pari a 1,45. È evidente che questo rapporto continuerà nei prossimi anni a ridursi a causa dell'invecchiamento degli iscritti, ma i margini restano ampi anche se da tenere sotto controllo.

Positivo è anche il rapporto tra contributi e prestazioni: nel 2020 il totale dei contributi incassati dal sistema Casse è stato di 11,11 miliardi di euro mentre le uscite per prestazioni pensionistiche e assistenziali sono ammontate a 6,97 miliardi di euro; il rapporto tra contributi e prestazioni si è attestato all'1,59, dato leggermente inferiore all'1,62 del 2019, dovuto all'incremento delle prestazioni che sono cresciute di più rispetto all'aumento dei contributi e alla riduzione del rapporto iscritti/pensionati. Si aggrava rispetto al 2019, il differenziale tra contributi e prestazioni per la cassa dei giornalisti, Inpgi, arrivato a 170 milioni di euro: i contributi 2020 sono stati pari a 375 milioni di euro e le uscite per prestazioni pensionistiche di 545 milioni di euro; nel

2019 era pari a 133 milioni e il rapporto tra attivi e pensionati continua a essere di segno negativo. Il termine entro cui l'Ente deve trovare una soluzione tecnica allo stato di difficoltà in cui versa, per evitare il commissariamento, è stato nuovamente prorogato al 31 dicembre 2021.

Molto rilevante è la situazione patrimoniale; le 19 Casse privatizzate (sono escluse dall'analisi Casagit che è la cassa sanitaria dei giornalisti e Onaosi che si occupa meritoriamente di orfani), registrano un attivo patrimoniale pari a 92,46 miliardi di euro.

Le risorse a disposizione di questi investitori istituzionali nel 2020 sono cresciute del 4,41%, poco meno rispetto agli anni precedenti (+6,70% del 2019 su 2018 e a un +5,3% del 2018 su 2017). **La cassa che registra l'aumento maggiore del proprio attivo patrimoniale è Enpapi (+10,72%, era 9,69% nel 2019), seguono Enpap (+10,11%, era +11,48% nel 2019) Enpaia - Agrotecnici (+10,03%, era +10,50% nel 2019).**

Enpam, con oltre 24 miliardi di attivo patrimoniale è anche l'unico Ente italiano presente al 40° posto nella classifica dei primi 400 enti al mondo redatta da Tower Watson. Seguono Cassa Forense con oltre 14 miliardi, Inarcassa con 12 e i Dottori Commercialisti con circa 10 miliardi. Le Casse sono anche azioniste di Banca d'Italia con un valore

delle "quote" possedute di 1,31 miliardi, cioè il 34,1% del portafoglio azionario complessivo e il 35,3% di quello totale azioni italiane. La partecipazione delle 10 Casse è diversa per gli importi: Inarcassa (la cassa degli ingegneri e architetti), Cassa Forense, Dottori Commercialisti e Medici (Enpam) possiedono quote per 225 milioni ciascuna, seguite dall'Ente degli impiegati in agricoltura (Enpaia) e da quello dei Consulenti del Lavoro. La Cassa che investe in Cassa Depositi e

Prestiti è la Forense per un valore di 140 milioni di euro.

Infine i dati relativi all'investimento in "economia reale" domestica (Oicr e fondi alternativi per la componente domestica, gli investimenti istituzionali in Cdp e Bankitalia, le azioni di società quotate e non, le obbligazioni corporate italiane con esclusione degli investimenti in titoli di Stato) che ci consentono di valutare l'apporto del sistema casse allo sviluppo dell'economia nazionale. Il totale di questi investimenti ammonta a 16,63 miliardi di euro, +1,6 miliardi rispetto al 2019, e al 22% del totale degli investimenti diretti delle casse di previdenza. A questo totale, andrebbero aggiunti gli investimenti in titoli di Stato che pure finanziano l'economia nazionale per un importo pari 4,5 miliardi. Un quadro che a parte il caso Inpgi, è sostanzialmente positivo a merito delle Casse; lato Governo resta il problema della doppia tassazione, unico nel panorama europeo, che aggrava i bilanci degli enti e la mancanza dell'ormai tanto atteso decreto sugli investimenti.

* *Itinerari Previdenziali*

Le più ricche: Enpam con 24 miliardi di attivi, Cassa Forense con 14, Inarcassa a quota 12 e i commercialisti con 10 miliardi